

Basilea 3, ABI
Roma, 17 Giugno 2014



Università Commerciale
Luigi Bocconi

Il rischio di credito tra gestione e regolamentazione

Sessione H: Rischio di credito

Giacomo De Laurentis

Università Bocconi

AGENDA

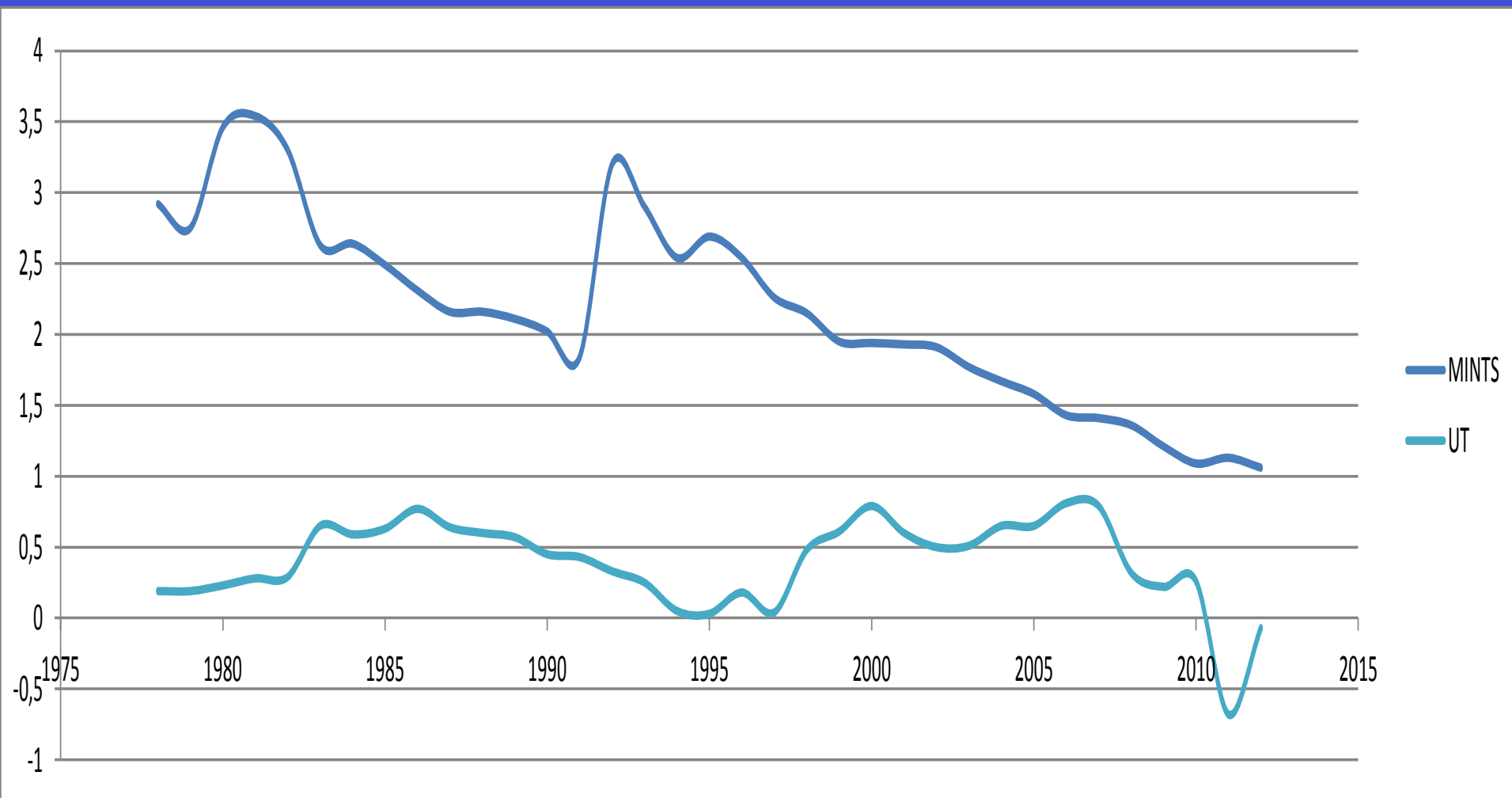


- 1. Lo scenario strutturale in 3 grafici**
- 2. Quali compiti per i rating?**
- 3. Rating, gestione del rischio, modello di business (e modello di sviluppo)**
- 4. Gli interventi della sessione**

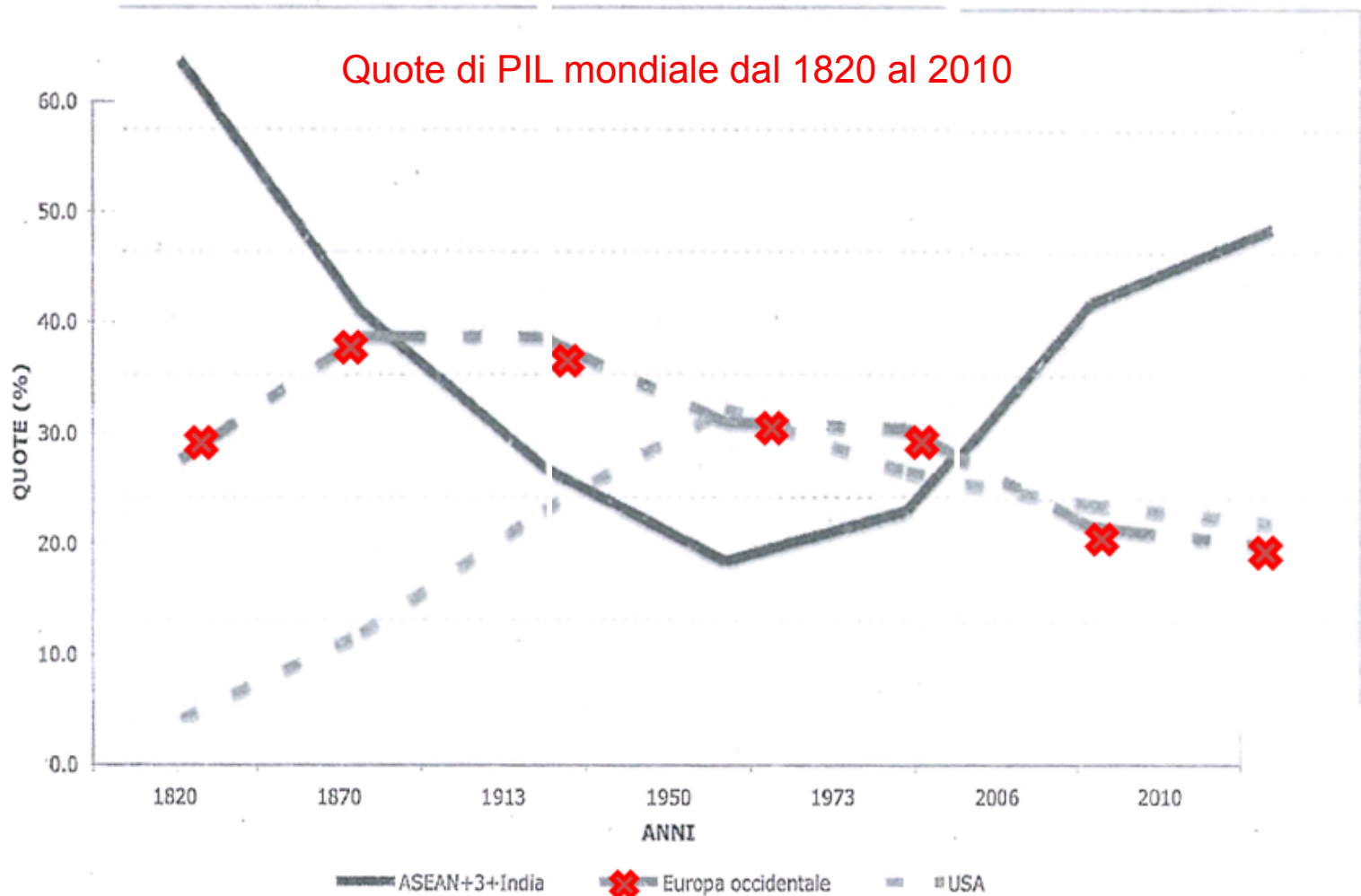


1. Lo scenario strutturale in 3 grafici

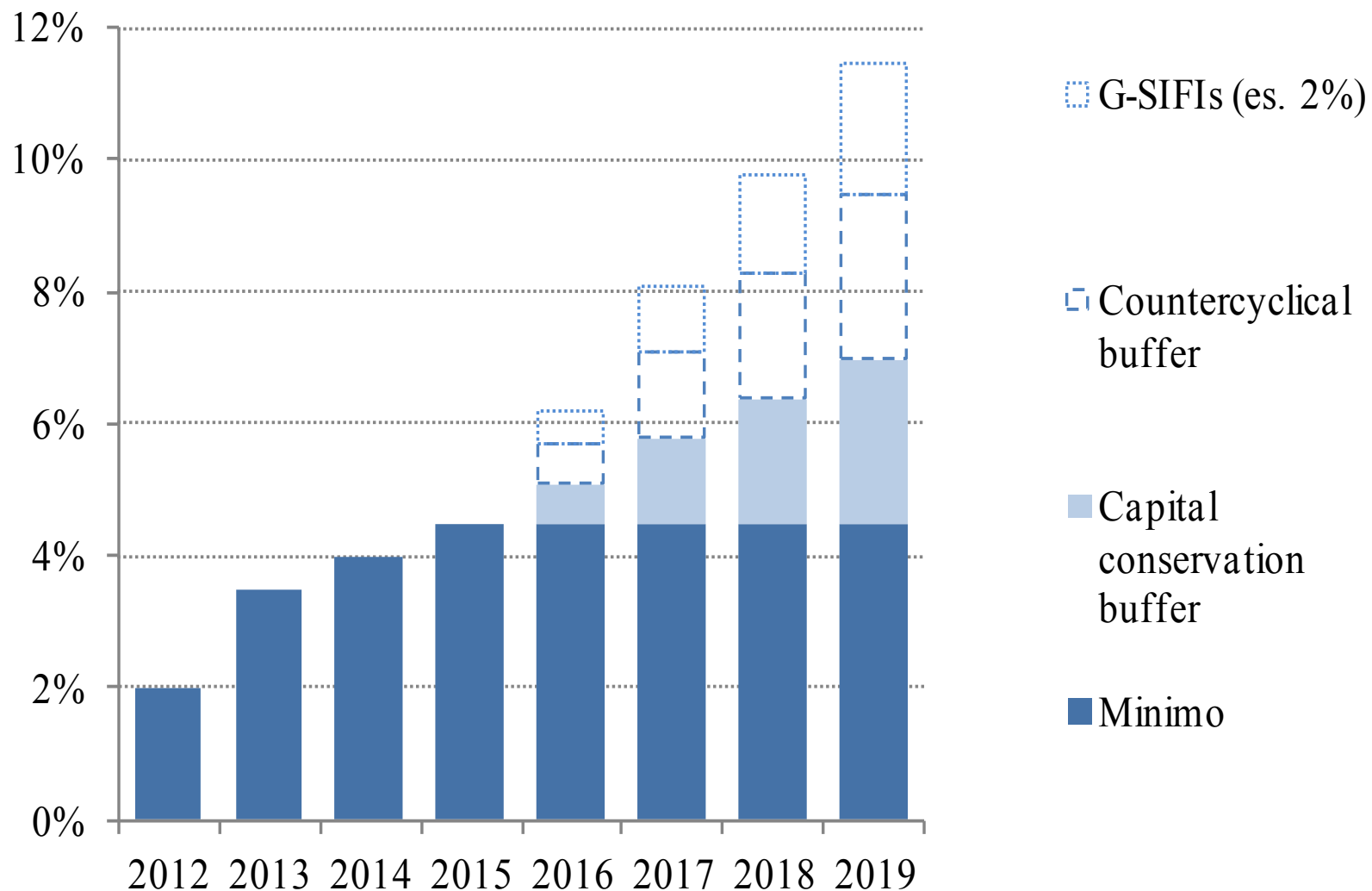
Il margine di interesse scende



L'economia reale è in difficoltà



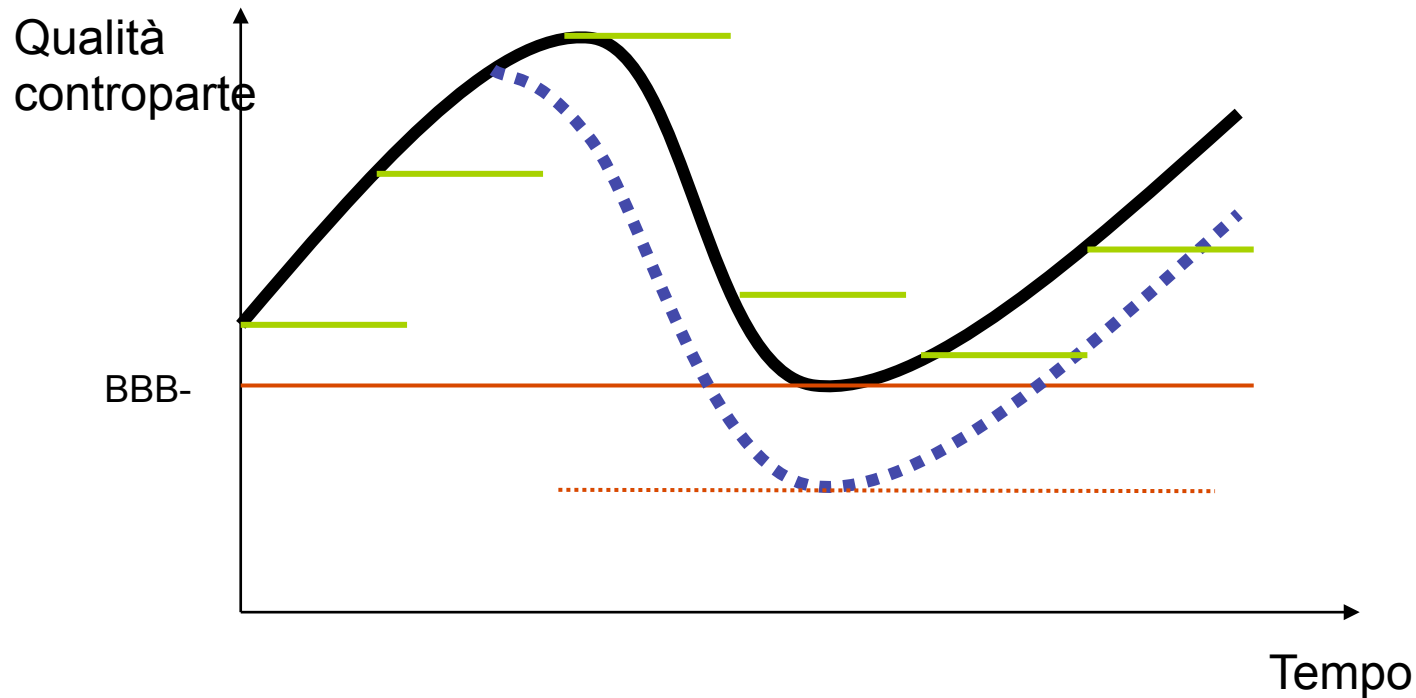
Il capitale da remunerare sale





2. Quali compiti per i rating?

I problemi di volatility e pro-cyclicality degli RW, di simplicity e comparability delle misure, di separation (managerial vs regulatory purposes) dei modelli e della calibrazione, della misura del degree of PITness

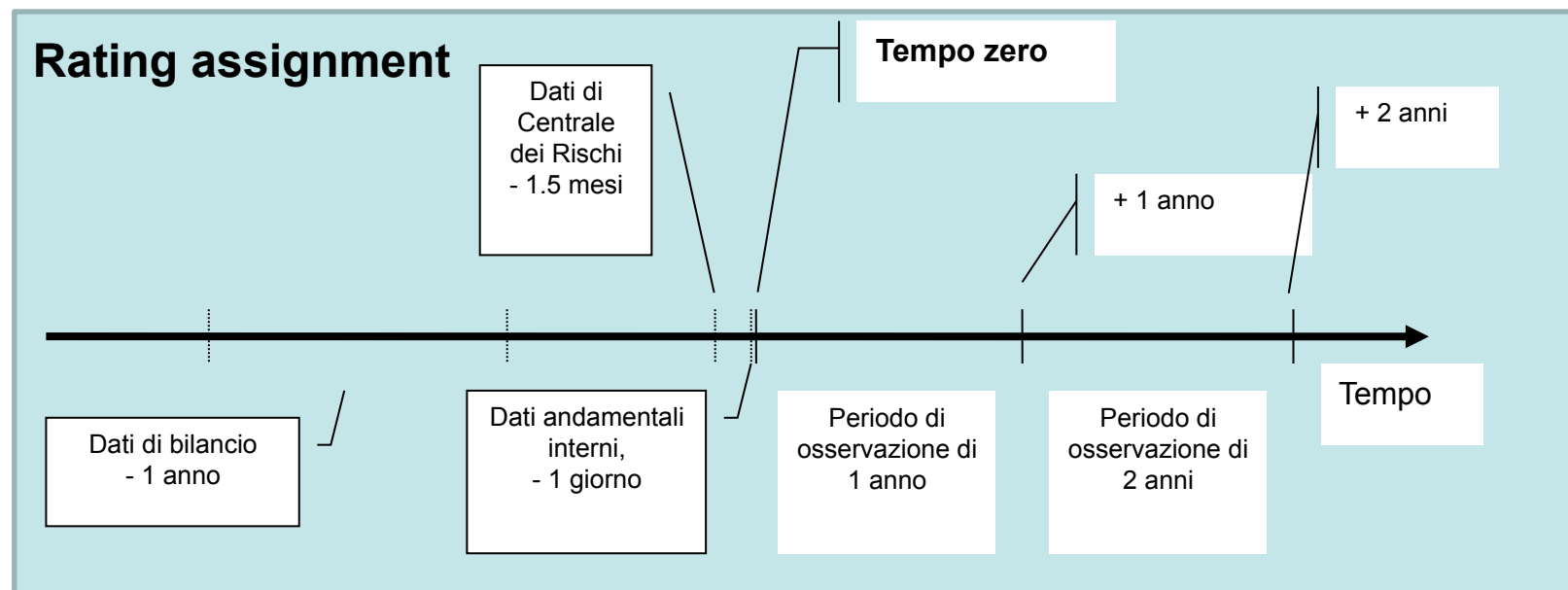
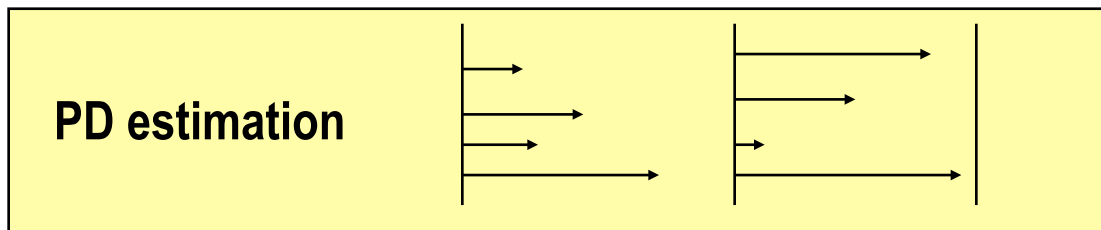


Gruppo di lavoro AIFIRM

Il problema dell'orizzonte temporale di stima della PD (quantificazione dei rating) e di assegnazione dei rating

Basel II, §414

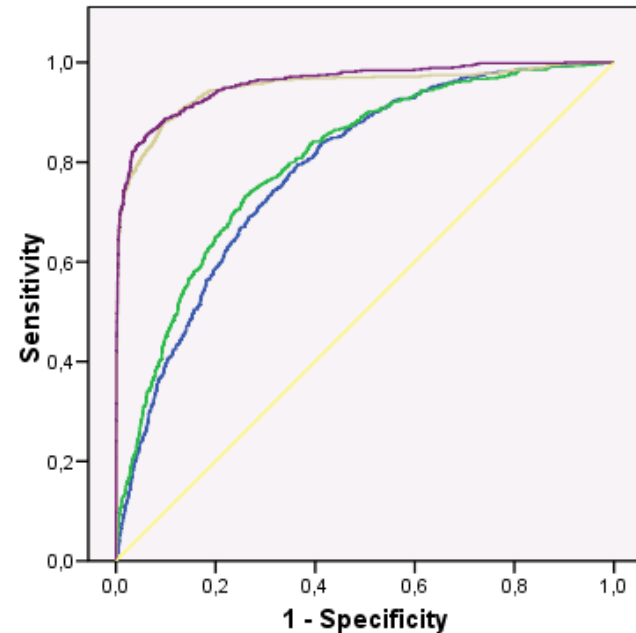
Although the time horizon used in PD estimation is one year, banks are expected to use a longer time horizon in assigning ratings.



Il problema dell'allineamento degli strumenti rispetto ai fini

Nei modelli di rating a base statistica, le informazioni idiosincratiche hard sono molto più utili per valutazioni di breve termine che di medio termine

Modelli andamentale,
di CR,
di bilancio,
finale



	CONCESSIONE E REVISIONE	MONITORAGGIO
OGGETTI	Singoli Crediti	Singoli crediti
OBIETTIVI	Affidabilità del debitore	Segnali di anomalia
USI	Decisioni di affidamento	Attivare revisioni da allarme
STRUMENTI	Rating System	Early warning systems
OUTPUT	Ratings	Watch list

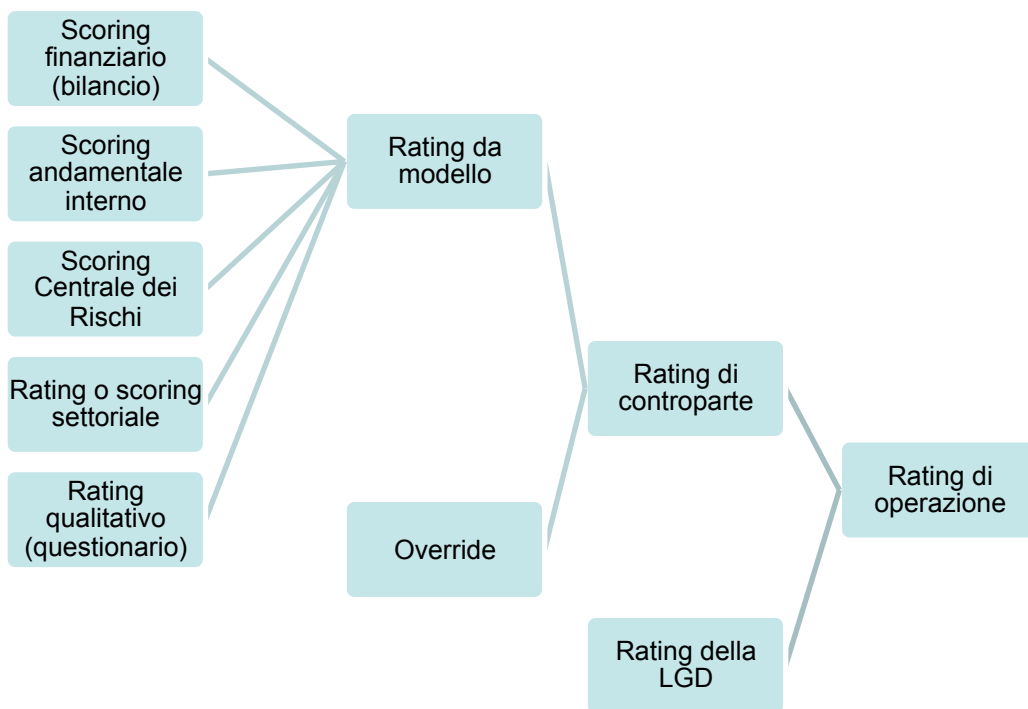


Il problema del vincolo normativo



- 417 “I modelli di credit scoring e altre procedure meccaniche sono consentite (are permissible) come base primaria o parziale per l’assegnazione dei rating e possono avere un ruolo nella quantificazione delle stime”
- ... “generalmente usano un sottoinsieme delle informazioni disponibili”
- ... “sebbene talvolta evitino errori su singoli casi... l’uso meccanico di limitate informazioni è a sua volta fonte di errori nella assegnazione dei rating”

Il problema dell'assenza di spillover informativi



I modelli:

1. non aiutano a comprendere i fattori di rischio del cliente,
2. non producono spillover informativi per l'attività commerciale,
3. non sviluppano una "cultura del rating" nelle filiali

Il problema della multifunzionalità dei rating

Funzioni d'uso	Caratteristiche utili dei modelli di rating		
	1. Aderenza al rischio di controparte	2. Sensibilità al ciclo	3. Lungimiranza, ovvero stabilità e robustezza
a. Affidamento puntuale (transazione)	sì	alta	bassa
b. Politica commerciale	sì	media	media
c. Strategia cliente	sì	bassa	alta
d. Early warning / watch list	sì	molto alta	nulla
e. Risk control & reporting	sì	alta	media
f. Accantonamenti a perdite (IAS attuali)	Sì solo per forfettaria "at inception"	alta	nulla
g. Accantonamenti a perdite (IAS dopo raccomandazioni G20)	Sì per forfettaria e per determinare la EL ad ogni esercizio	media	media
h. Capitale economico	sì	alta	bassa
i. Capitale regolamentare (<i>supervisory formula, Pillar 1 floor</i>)	sì	media	media
j. Adeguatezza di capitale (<i>Pillar 2</i>)	sì	bassa	alta

I rating interni durante e dopo la crisi: rapporti banca-impresa, modelli di business e vincoli regolamentari, De Laurentis G. Maino R., *Bancaria*, n.1 2010

Il problema dei trade off

Se il rating è un coltellino svizzero....

	Rating interpretazione corrente (SBRIS con funzioni regolamentari usati come gestionali)	Basel II reality approach (separazione rating gestionali vs regolamentari)	Basel II soul approach (rating gestionale, usato anche per regolamentazione)
Sistema di rating unitario (gest. & regolam)	SI	NO	SI
Uso rating nell'underwriting (delibera rating & fidi)	NO	SI	SI
Congiunzione capital adequacy, provisions & underwriting	NO	NO	SI
Aderenza rating (gestionali) alle logiche di relazione individuale	NO	SI	SI
Ruolo prevalente del primo pilastro di Basilea II	SI	SI	NO
Crescita cultura del rating nella rete e nella clientela	NO	SI	SI





3. Rating, gestione del rischio, modello di business (e modello di sviluppo)

Informazioni qualitative e Rating.

I modelli non producono information spillovers utili per le attività di selezione dei clienti a medio termine e per le attività commerciali

“Override” come caso del tutto eccezionale

Modulo qualitativo nei modelli

Analisi d’impresa solo a fini commerciali

Judgmental analysis per fini di concessione e revisione dei fidi basata sulla logica delle fonti informative

Judgmental analysis basata sull’apprezzamento dei fattori di rischio settoriali e aziendali



Gestione del rischio



- Opportunità di trasferimento del rischio
- Pricing del credito: selezione avversa e comprehensiveness dei modelli

Gestione del rischio.

Nel segmento di relazione, le politiche di frazionamento degli apporti a singoli debitori (limitazione del rischio) sono ancora utili?



- Test: un terzo (dei clienti) per il triplo (degli affidamenti)
- I benefici del frazionamento e della diversificazione del portafoglio da parte di banche molto più grandi del passato possono essere raggiunti anche senza perseguire la limitazione del rischio su singoli debitori?
- Quanto costa la limitazione del rischio dal punto di vista:
 - dell'efficacia commerciale?
 - dei costi operativi
 - di selezione e gestione dei crediti ?
 - di recupero dei crediti ?
 - di assistenza e di sviluppo commerciale?

Modello di business

- C'è una nuova esigenza e ci sono nuove possibilità di relationship banking? La rinnovata attenzione all'analisi di settore e di posizionamento competitivo a cosa è finalizzata?
- La cartolarizzazione dei crediti alle PMI ri-spingerà ad accentuare lo short termism degli affidamenti bancari?
- Quale ruolo per banche e agenzie di rating nei mercati?
- Occorrono nuovi livelli di trasparenza ed educazione finanziaria?



Una indagine conoscitiva

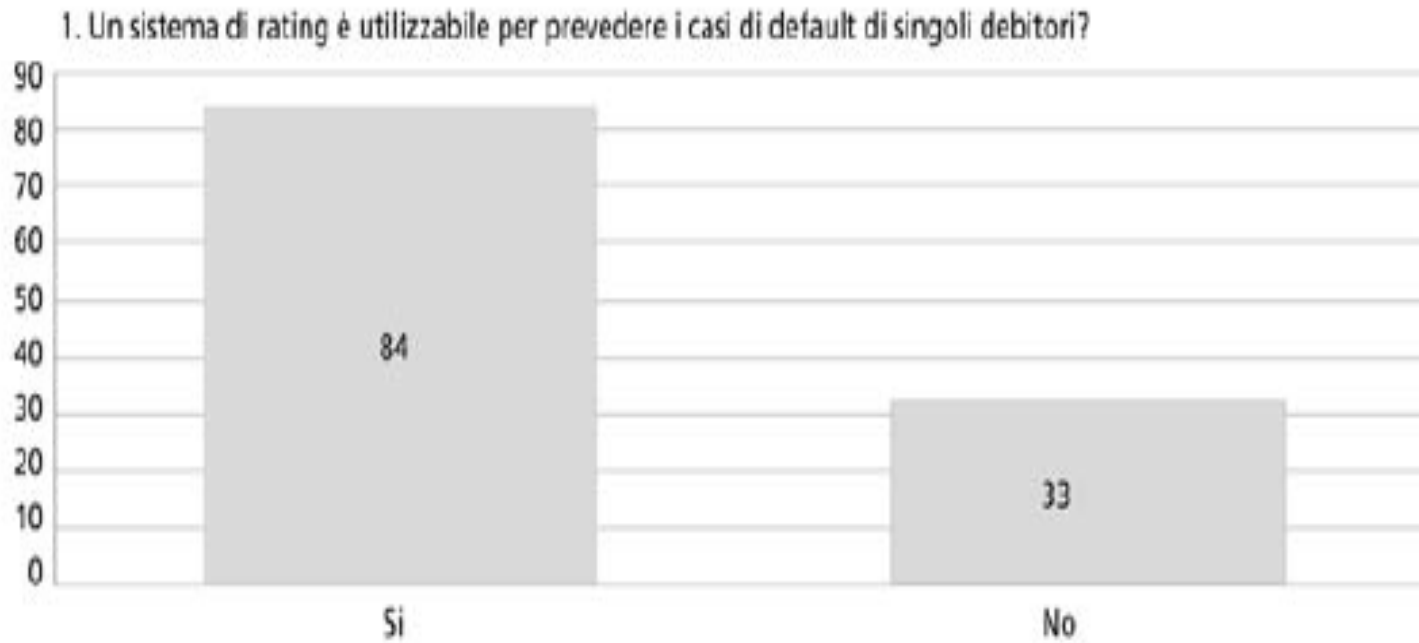
“La comunicazione ai risparmiatori in tema di rating”

De Laurentis G., Bancaria, n.3 2014



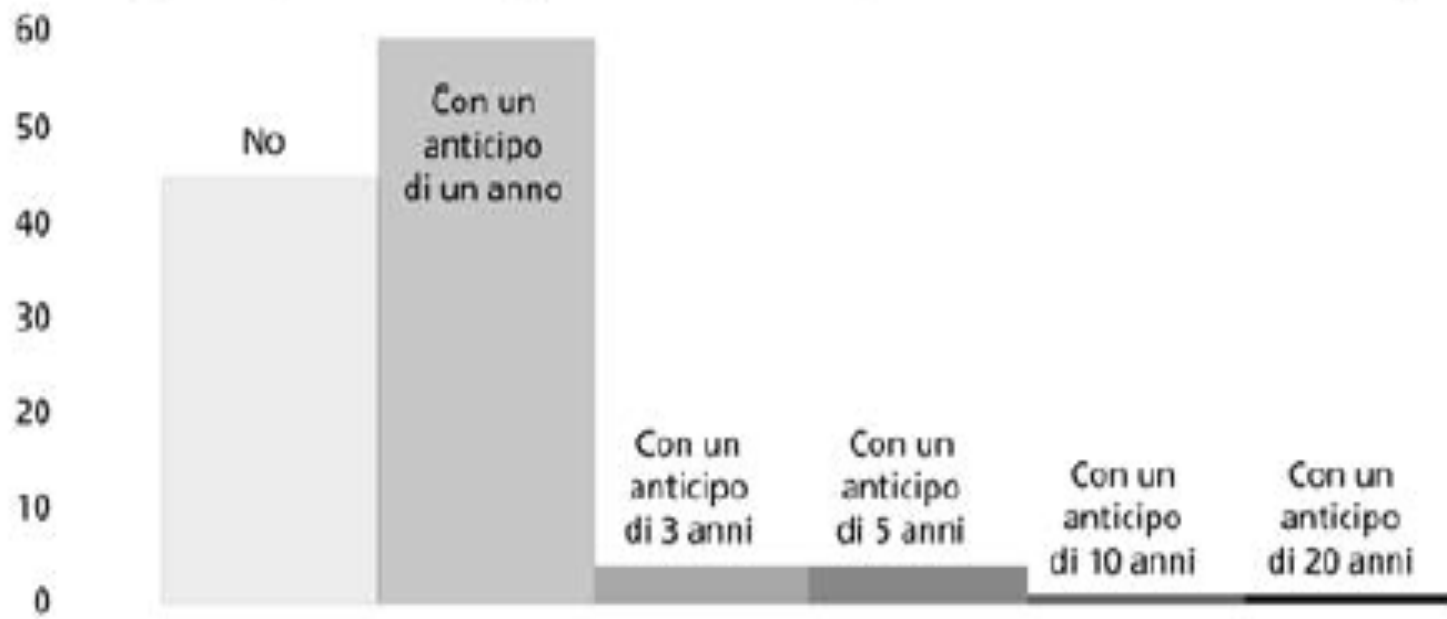
- condotta presso la Sda Bocconi School of Management nel biennio 2012-2013
- 121 manager partecipanti a programmi open e custom, appartenenti a più di dieci principali gruppi bancari del Paese
- 128 dipendenti di rete di una banca regionale come campione di controllo

Le risposte dei manager



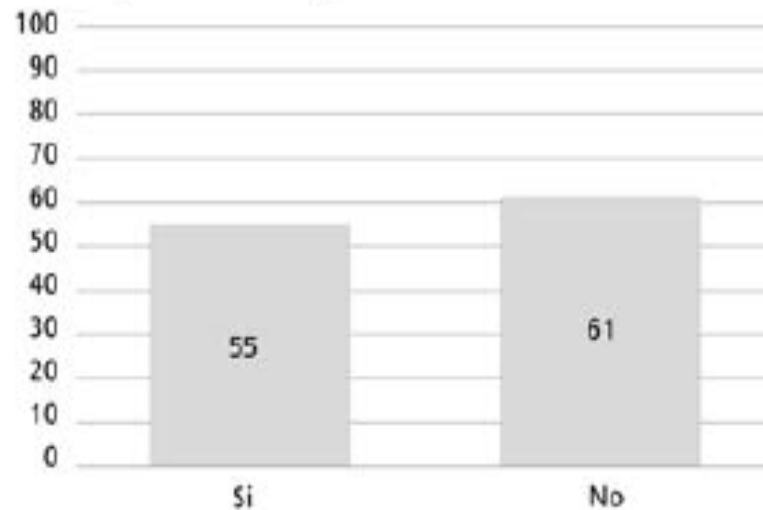


2. I rating delle agenzie sono utili per misurare con anticipo il rischio di default di debitori corporate?

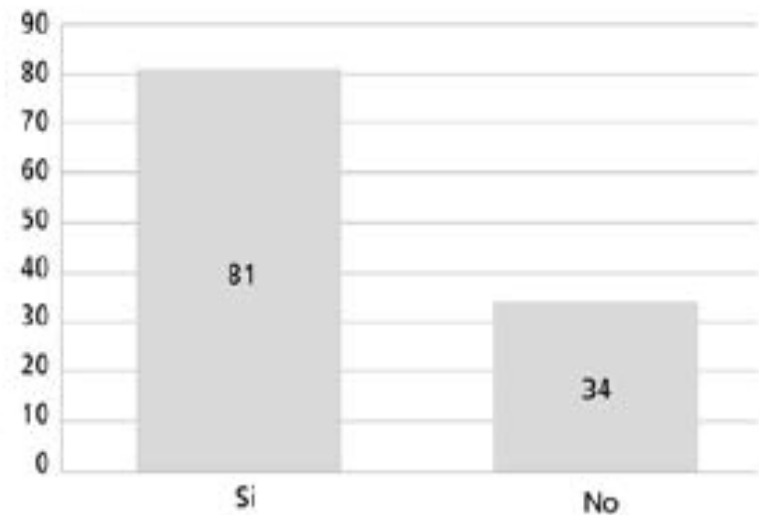




3. Le performance predittive dei rating impliciti negli andamenti dei mercati (credit spread, Cds spread, azioni) sono superiori a quelle dei rating esterni prodotti dalle agenzie?

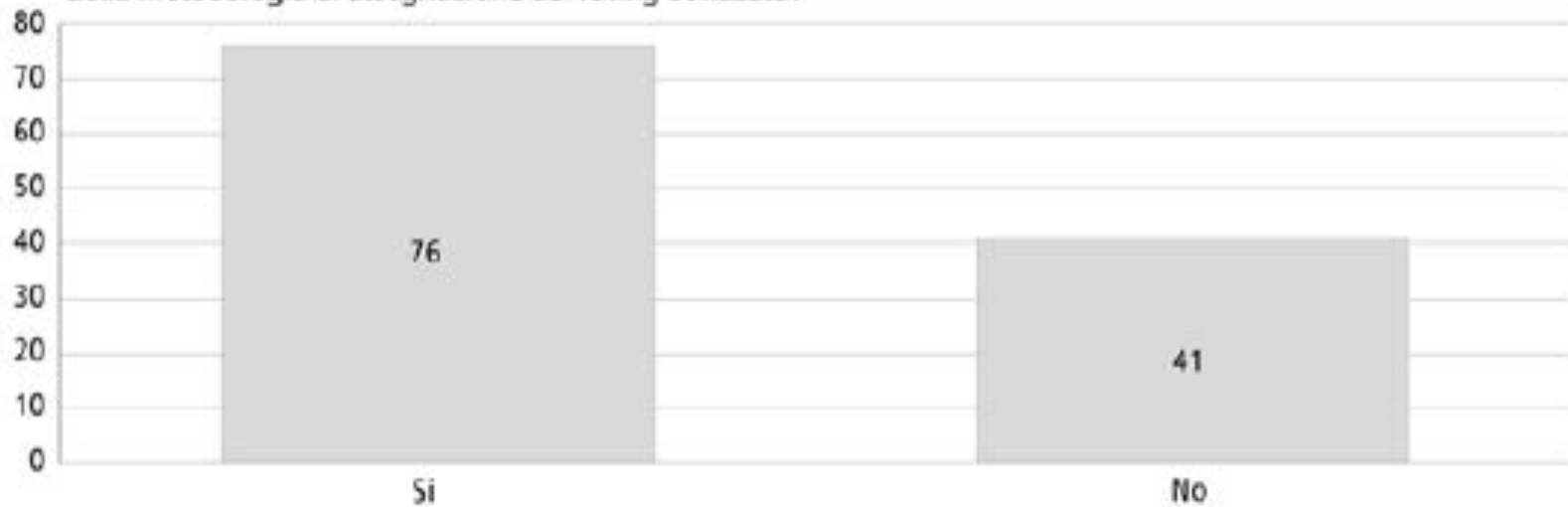


4. Le performance predittive dei rating interni prodotti dalle banche sono superiori a quelle dei rating esterni prodotti dalle agenzie?





5. La procedura di riconoscimento delle agenzie da parte della Banca d'Italia è volta a verificare la correttezza della metodologia di assegnazione dei rating utilizzata?



4. Gli interventi della sessione




Due aree e 4 temi



- 1 Model building, calibration e usage dei rating
 - 1.1 La ricerca di coerenza
 - 1.2 Il governo del contributo judgmental
- 2 La gestione del rischio di credito
 - 2.1 Il trasferimento del rischio
 - 2.2 Il pricing del rischio

Interventi della Sessione H: Rischio di credito

Bocconi

1. Low default portfolios: davvero non modellabili? (1.1)
 2. Dal rating gestionale...al rating regolamentare: un percorso virtuoso (1.1)
 3. Trasferimento del rischio di credito e liberazione del capitale (2.1)
 4. Ciclicità, back testing e coltellini svizzeri (1.1)
 5. Pricing del credito da Basilea 2 a Basilea 3 (2.2)
 6. Temi caldi e priorità nell'agenda di chi governa il rischio di credito: approcci e soluzioni (2.2)
 7. L'elemento qualitativo dei rating e le valutazioni ex post (1.2)
1. Giovanna Compagnoni, Head of Group Risk Modeling & Governance, Unicredit Group 
 2. Stefano Bartolamei, Responsabile progetto AIRB, Banca Popolare di Vicenza
 3. Giuliano Giovannetti, President & CEO, Arch Mortgage Insurance
 4. Silvio Cuneo, Responsabile servizio credit risk management, Intesa San Paolo
 5. Marino Ranzieri, Responsabile Risk Management, Credito Emiliano
 6. David Pieragostini, Business Development & Sw Solutions Director CRIF Decision Solutions
 7. Lapo Guadagnuolo, Chief Credit Officer – Regione EMEA, Standard & Poor's



giacomo.delarentis@unibocconi.it

Professore ordinario, Dipartimento di Finanza, Università Bocconi

Direttore della Executive Education Custom Programs Division-
BICFI della SDA Bocconi School of Management



- “Rating interni e credit risk management”, G.De Laurentis, Bancaria Editrice, 2001
- “Rating interni e controllo del rischio di credito”, G.De Laurentis, F.Saita, A.Sironi (a cura di), Bancaria Editrice, 2004;
- “Strategy and Organization of Corporate Banking”, (G. De Laurentis, a cura di), Springer 2005;
- “Miti e verità di Basilea2”, (G. De Laurentis S. Caselli), Egea, 2004 (seconda edizione, 2006)
- “Il gestore imprese. Creare valore per la banca e il cliente con I sistemi informativi di ruolo”, G. De Laurentis G.Gandolfi (a cura di), Bancaria Editrice, 2008
- “I rating a base statistica. Sviluppo, validazione e funzioni d’uso”, G.De Laurentis R.Maino, Bancaria Editrice, 2009
- “I rating interni durante e dopo la crisi: rapporti banca-impresa, modelli di business e vincoli regolamentari”, De Laurentis G. Maino R., Bancaria, n.1 2010
- “The model risk in credit risk management processes”, De Laurentis G. Gabbi G., in Gregoriu G.N. Hoppe C. Wehn C.S. (a cura di), Model risk evaluation handbook, McGraw Hill, 2010
- “Developing, validating and Using Internal ratings”, De Laurentis G. Maino R. Molteni L.Wiley, 2010
- “Il finanziamento delle reti d’impresa”, “Contenuto e ruolo dei rating delle PMI”, “I rating delle reti di imprese”, in, Associazione Italiana Politiche Industriali (a cura di), “Reti di impresa. Profili giuridici, finanziamento e rating,” IlSole24Ore 2011
- “Il credito alle imprese dopo la crisi. Politiche e strumenti di dialogo banca-impresa: rating, analisi e previsione finanziaria” G. De Laurentis, Bancaria Editrice, 2011
- “La comunicazione ai risparmiatori in tema di rating” De Laurentis G., Bancaria, n.3 2014